



UNI 4 JUSTICE

UNIVERSITAS PER LA GIUSTIZIA. PROGRAMMA PER LA QUALITÀ DEL SISTEMA GIUSTIZIA E PER L'EFFETTIVITÀ DEL GIUSTO PROCESSO

AZIONE 1.2

STRUMENTI OPERATIVI DI MONITORAGGIO E CONSULTAZIONE PER IL POTENZIAMENTO DELL'UPP

D1.2.4 ANALISI GIURIDICA DELL'USO DELL'AI E DEI BIG DATA IN AMBITO GIUSTIZIA

Sommario

1. Introduzione	2
2. AI Act	3

2. Risultati pubblicati o in corso di pubblicazione 4

1. Introduzione

Come più volte ribadito dalla European Commission for the Efficiency of Justice (CEPEJ) e da altri organismi sovranazionali ed internazionali, l'uso nel sistema della giustizia dell'Intelligenza Artificiale (AI) e dei big data ad essa connesso appare estremamente promettente, ma trova molteplici profili giuridici di analisi per essere sostenibile, etico e giuridicamente non rischioso.

Tra i macro-temi di maggior rilievo nel contesto della giustizia, è possibile menzionare, tra gli altri

- privacy e protezione dei dati,
- responsabilità e trasparenza algoritmica,
- spiegabilità,
- cybersecurity
- pregiudizio e discriminazione.

Nel corso delle interlocuzioni avute in UNI4JUSTICE con diversi UU.GG., tuttavia, è stata a volte riscontrata una certa riluttanza nell'uso dell'AI nel sistema giustizia. Ciò pare soprattutto legato all'idea di una giustizia predittiva che minaccia o indebolisce il principio dell'indipendenza dei giudici. Si riscontra spesso una certa preoccupazione circa l'introduzione dell'AI negli UU.GG. attraverso riforme giudiziarie, introduzione che, si chiede, non deve favorire l'esercizio di influenza sul potere giudiziario. Esempi di tale influenza sono la potenziale istituzione di regimi di responsabilità per i giudici che operano nel contesto dei tribunali che incorporano elementi di AI. Si pensi al tema della qualità e la scelta dei training data set per i sistemi di deep learning.

E' inoltre centrale esaminare come l'AI possa essere recepita negli UU.GG. sul piano organizzativo e procedurale. Infatti, a causa della complessità dell'AI, c'è bisogno di competenze avanzate, per supervisionarne il funzionamento e individuarne potenziali problemi. Un tema interessante è quindi la relazione tra il tecnico e il giudice e come viene distribuita la responsabilità (per eventuali danni o problemi causati dall'AI). Un regime congiunto di responsabilità può sembrare appropriato alla luce della responsabilità condivisa del giudice e dell'esperto. Allo stesso tempo, qualsiasi regime di responsabilità per i giudici nei tribunali assistiti dall'AI non dovrebbe comportare forme di influenza sulle funzioni giudiziarie stesse.

Va notato che tali riflessioni sono attuali, ad esempio alla luce dell'uso dell'AI nel recente sviluppo di una banca dati di merito del Ministero della Giustizia per la pseudo-anonimizzazione e la massimazione, nonché in relazione all'uso di AI per la pesatura del fascicolo (elaborato in UNI4JUSTICE¹).

¹https://www.dropbox.com/scl/fi/afsfm75zquilm7dho60as/Tech2_PESATURA_UNIBO_VITTORIA_PISTONE_def.pdf?rlk=08fi43zoro4lrgf7hv3f1kvk3&dl=0

2. AI Act

Un tema aperto è poi relativo all'impatto che le nuove normative europee, come l'AI Act², avranno sull'introduzione dell'uso dell'AI negli UU.GG.

L'AI Act (AIA) rappresenta la prima iniziativa nel mondo verso un quadro giuridico completo sull'AI. Si tratta di un progetto legislativo molto ambizioso, che tuttavia lascia aperte alcune questioni e problemi di attuazione. Come è noto, l'AIA classifica i sistemi di AI in quattro categorie di rischio: inaccettabile, alto, limitato e minimo, assegnando ai loro sviluppatori e utilizzatori i corrispondenti oneri regolamentari e procedurali.

La categoria più impegnativa e interessante di AI è l'alto rischio, poiché comprende settori come i sistemi biometrici, le infrastrutture critiche, l'istruzione, e anche l'amministrazione della giustizia.

Per l'AI ad alto rischio, sono richieste ulteriori salvaguardie, come:

- la creazione di un database pubblico per registrare i sistemi IA, in modo che le informazioni sul funzionamento di un sistema specifico possano essere rese pubbliche;
- l'obbligo per gli sviluppatori di informare le autorità nazionali competenti sugli incidenti gravi o il malfunzionamento, non appena ne vengono a conoscenza.

L'AIA coinvolge in qualche modo la concessione di licenze: per ottenere una licenza, gli sviluppatori devono condurre un'analisi dei rischi e dimostrare pubblicamente nel registro il controllo sui rischi identificati. Il registro consente quindi ai regolatori di monitorare la conformità. Se un'organizzazione utilizza un'AI in un'applicazione ad alto rischio senza licenza, ciò comporta sanzioni significative. Inoltre, la violazione dei principi dell'AI può comportare la perdita della licenza e il divieto di operare sul mercato.

Va poi notato che recenti emendamenti del Parlamento Europeo hanno ampliato gli obblighi di trasparenza per gli *utilizzatori* di sistemi ad alto rischio, che integrano il precedente focus della Commissione sui fornitori. L'articolo 29 introduce nuove responsabilità per gli utilizzatori, enfatizzando la protezione dei diritti fondamentali delle persone nella presa di decisioni basata sull'AI. Devono informare le persone quando vengono applicati questi sistemi decisionali basati sull'AI, chiarirne lo scopo previsto e specificare i tipi di decisioni coinvolte. L'articolo 68c garantisce alle persone il diritto a una spiegazione delle decisioni generate dall'AI, migliorando la trasparenza nelle decisioni basate sull'IA. L'articolo 29a introduce una Valutazione dell'Impatto sui Diritti Fondamentali prima di implementare sistemi AI ad alto rischio, simile a una Valutazione dell'Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA) per il GDPR.

² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A52021PC0206>

Pare evidente anche il Ministero della Giustizia e gli UU.GG., nelle loro articolazioni organizzative, in quanto sviluppatori o utilizzatori di AI ricadano nella disciplina dell'AIA. Come può essere sviluppata concretamente tale valutazione di rischio nel sistema pubblico di giustizia?

2. Risultati pubblicati o in corso di pubblicazione

I team di ricerca UNI4JUSTICE, anche a partire dal quadro sopra ricordato, hanno elaborato diversi contributi scientifici o giurico-pratici di analisi sull'AI e Big Data nel sistema della giustizia. Alcuni prodotti intermedi sono disponibili qui:

<https://www.dropbox.com/scl/fo/hj9rmwep783k22yckiseg/h?rlkey=a54z6lql63xo2kige6cn2tgqg&dl=0>

I risultati scientifici finali saranno disponibili in una raccolta di saggi sul tema pubblicata per i tipi di Giuffrè (Milano).